ABBONAMENTI
Anno . . . . Lire 36.-
Semestre . „ 18.-
Trimestre . „ 9.-
Monarchia e estero trimestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

# LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8:
Avvisi comm. L. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. L. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . . L. 4.-

Anno II. — N. 109. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono I-63 Venerdì, 19 Luglio 1918.

## Bollettino
### dello Stato Maggiore austro-ungarico

7 luglio). A sud d'Asiago due compagnie inglesi penetrarono temporaneamente nelle nostre trincee. Furono ributtate dopo breve lotta.

Nella valle del Brenta una pattuglia fece 30 prigionieri e conquistò due mitragliatrici.

Le perdite nemiche nelle ultime battaglie al Solarolo sono state eccezionalmente gravi; in un breve settore solo della fronte furono contati oltre 500 cadaveri italiani.

In Albania la situazione perdura invariata.

## Bollettino
### del Quartiere Generale germanico

(17 luglio). *(Gruppo d'esercito principe ered. Ruperto)*: L'attività di combattimento aumentò verso sera d'intensità. Durante imprese di perlustrazione a sud est d'Ypres facemmo dei prigionieri. A sud-est di Hebuterne il nemico ripetè i suoi attachi infruttuosi.

*(Gruppo d'esercito Kronprinz)*. Combattimenti locali alla conca di Savieres e a ovest di Chateau-Thierry. A sud-ovest di Coutemont avanzammo le nostre linee sino al settore di Surmelies.

Il nemico imprese, con grandi forze, dei violenti contrattacchi contro la nostra fronte alla sponda meridionale della Marna. Questi assalti furono soffocati con gravissime perdite, dopo dura lotta, innanzi alle nostre posizioni.

Alla sponda settentrionale della Marna furono ampliati i vantaggi conseguiti nella prima giornata di battaglia. Respinti i contrattacchi francesi, inseguimmo il nemico sino all'altura a nord di Ventueil e ci spingemmo, combattendo, nel bosco di Rodernat.

Ai due lati dell'Ardre ributtammo il nemico sulle alture di Reims, tra Nantueil e a nord di Pourcy.

A oriente di Reims la situazione permane invariata. Tenemmo le linee nemiche sotto fuoco impetuoso e rettificammo le posizioni nostre fra la strada romana e la Suippes. Più al nord prendemmo delle colline fortificate.

Il numero dei prigionieri è salito a 18,000.

Nel cielo del campo di battaglia furono ieri nuovamente abbattuti 36 velivoli nemici e 2 palloni frenati.

Il ten. Menkhoff riportò la sua 37.a, il ten. Loewenhardt la sua 37.a, il primotenente Loerzer la 26.a, il ten. Bolle la 22.a e il sottoufficiale Thom la sua 21.a vittoria aerea.

## I comunicati dell'Intesa
### Italiano.

(17 luglio). — La sera del 15 un reparto inglese, appoggiato da violento fuoco delle batterie nostre e francesi, irruppe fino nelle linee nemiche al sud-est di Asiago. Il nemico che nella aspra lotta aveva subito gravi perdite, lasciò in mano degli assalitori 24 prigionieri e 2 mitragliatrici. Ripetuti tentativi d'attacco del nemico provocarono ieri vivace azione guerresca tra le pendici meridionali del Sasso Rosso e il Brenta. Nella regione al nord della Grappa il nemico attaccò con violenza la nostra posizione avanzata al sud di Ca Tasson; fu però respinto. Obietti militari nelle linee nemiche e sulle comunicazioni retrostanti furono bombardati dai nostri aviatori e da aeronavi. Furono abbattuti due aeroplani nemici.

### Inglese.

(16 luglio). — I germanici iniziarono ieri mattina l'offensiva in grande stile contro la fronte francese. I combattimenti si svilupparono su una fronte della larghezza di circa 30 miglia tra Chateau-Thierry e Beligny, da tre a quattro miglia a sud-ovest di Reims e a oriente di Reims fra Orunay e Maison-de-Champagne su una fronte di quasi 25 miglia. A nord-ovest di Reims i tedeschi penetrarono nella linea francese presso Chateau-Thierry e presero Chery sulla Marna. Essi occuparono anche Bouquigny, sito a 3000 yards dietro le linee francesi nonchè la cittadina di Fricourt.

A oriente di Reims i germanici vennero trattenuti nelle loro posizioni. Mancano finora particolari, ma la situazione generale è soddisfacentissima. Evidentemente i tedeschi sono rimasti inchiodati a oriente di Reims nelle posizioni di battaglia francesi, ma al sud di Reims il nemico fece de' progressi e raggiunse la Marna in vari punti. Mèta di questo attacco era la presa di Reims e delle importanti posizioni che offrono le alte montagne a meridione della città.

## Guerra sui mari
### Affondamenti

BERLINO, 17. Nella zona di blocco del Mediteraneo i sommergibili germanici hanno affondato quattro piroscafi e un veliero di complessive 17.000 tonnelate.

### Gli affondamenti nel mese di maggio

GINEVRA, 18. Scrive il „Petit Parisien" che, secondo una statistica or ora pubblicata, nel mese di maggio vennero affondati dai sottomarini germanici complessivamente 355.000 tonnellate di registro. Di queste, 224.735 erano inglesi e 130.959 degli alleati o neutrali.

## NELLA MONARCHIA
### Parlamento austriaco

VIENNA, 16. — Si è riaperta la Camera dei deputati con un lungo discorso del presidente dei ministri von Seidler, il quale espose le vedute del governo sulla politica economica e nazionale interna, sviscerando le questioni del giorno.

S'iniziò poi la prima lettura del bilancio. Anche la Camera dei signori si è riaperta.

### Ritiro del maresciallo di campo Conrad von Hötzendorf

L'Imperatore ha nominato il maresciallo di campo barone Conrad von Hötzendorf a colonnello di tutte le Guardie del corpo e in premio dei fedeli e preziosi servigi prestati in tempo di pace quale capo di stato maggiore e in tempo di guerra quale comandante d'esercito lo ha investito del titolo di conte.

La storia della guerra parla e parlerà in avvenire del generale von Conrad dedicandogli pagine speciali. Chi sfoglia i bollettini della guerra dal principio della mobilizzazione, chi legge i commenti dei giornali troverà il nome del maresciallo fra i primi e più simpatici nomi dei generali, specialmente nei primi tempi della campagna galiziana.

### Il colossale giro di capitali in Ungheria

BUDAPEST, 18. Secondo il «Hitil» i capitali delle società in azioni industriali dell'Ungheria furono aumentati nel primo semestre del 1918 a 1.8 miliardi di corone. Soltanto a Budapest si sono costituite in questo periodo 138 nuove società anonime con un capitale complessivo di 276 milioni di corone. Nella provincia il numero delle nuove creazioni è di 36 società con un capitale di 160 milioni e mezzo di corone.

## IN RUSSIA
### Verso il tramonto di Kerenski
#### Un sintomatico articolo del „Temps"

BERNA, 17. Decisamente Kerenski non ha fortuna in Francia. Il disdegno che l'ex-capo del Governo russo affetta per ogni contatto coi «partiti borghesi», coi repubblicani e fin coi radicali socialisti, e la pretesa che ha di concertarsi coi soli socialisti rivoluzionari, cioè con un'infima minoranza del paese, mentre viene a chiedere «il concorso della Francia e degli Alleati per ricostituire la nazione russa» è giudicato come una nuova aberrazione politica del molto loquace tribuno.

Finora, egli non ha avuto, infatti, che un'accoglienza diffidente ed ostile da una notevole parte della stampa francese. Del resto, — afferma il «Corriere della Sera» — non gli avrebbe arriso una fortuna migliore s'egli avesse conferito coi non socialisti. «Gli si sarebbero poste — dice poi il «Temps» — alcune domande precise: Perchè Kerenski ha consentito che l'esercito russo fosse disorganizzato e sbandato, e che nelle sue file ogni disciplina fosse soppressa? Perchè ha permesso il ritorno di Lenin, che viaggiava dalla Svizzera in Russia, e perchè, quando la collisione tra i capi bolscevichi e i traditori è divenuta certa, non ha represso il tradimento? Kerenski esercita il suo sarcasmo contro la prontezza con cui i bolscevichi, ogni qualvolta i tedeschi si preparano ad entrare in una città russa, proclamano di volerla difendere «fino all'ultima goccia di sangue» mentre poi, al momento dei fatti, non una goccia di sangue viene sparso. «E' vero — prosegue il «Temps» — Ma noi ci ricordiamo anche di un clamoroso discorso pronunziato da Kerenski a Mosca. Kerenski parlava ai suoi compatrioti del dovere della difesa e affermava che avrebbe represso l'indisciplina e il tradimento «col ferro e col fuoco». Parole, parole! Il «Temps» rileva poi l'errore di chi ha osato confrontare la Rivoluzione francese con lo spettacolo che danno di sè in Russia gli uomini che Kerenski tratta a Parigi da «pazzi, traditori e avventurieri» per concludere che i grandi uomini della Rivoluzione francese, quando si trovavano in presenza di «pazzi, traditori e avventurieri» non si contentavano di colpirli a parole. Parlavano anch'essi; ma i loro discorsi erano degli atti.

### La costa di Murman.

VIENNA, 18. — Il professore universitario Oberhummer pubblica nella «Neue Freie Presse» un importante articolo circa la costa murmanica, che vive attualmente un istante di celebrità negli avvenimenti della politica mondiale. Ne stralciamo qualche periodo.

Al di là della provincia norvegese di Finnmarken, ove Bardö insinua il suo porto e il fjord di Varanger è ancora profondo e s'addentra ampio tra le rocce, si estende la costa uniforme della penisola di Kola o della Lapponia russa, sino all'inizio del mar glaciale.

La striscia costiera, lunga oltre quattrocento chilometri, che corre dai confini della Norvegia alle prealpi di Swjatoi Ness si chiama da tempi immemorabili costa murmanica, ch'è una storpiatura di costa «normanica» o «normanna». Come in Normandia, appunto, i Wickinger hanno conservato anche qui, traverso i secoli, la memoria delle loro gesta marinaresche. Il primo che ci parli di questa costa è re Alfredo il Grande (871-921) e, nella primitiva esposizione storica del monarca medievale, appare già in germe l'interessamento speciale cui l'Inghilterra, più tardi farà oggetto la costa murmanica. Alfredo il Grande ha tramandato ai posteri una relazione, in lingua anglosassone d'un norvegese, il quale tentò per il primo di circumnavigare il capo Nord e che si spinse, effettivamente, sino al mare glaciale. «Il passaggio che scorgemmo a babordo era un deserto abitato soltanto da pescatori e cacciatori finlandesi.» Questo è tutto ciò che il viaggiatore norvegese del secolo decimonono sa dirci.

I russi, allorchè intorno al 1300 avanzarono dal principato di Novgorod al mar glaciale, attribuirono poco importanza alla costa murmanica. Nel 1553 una società commerciale inglese incaricò Sir Hugh Willoughby di circumnavigare il capo Nord, poichè della prima circumnavigazione non si avevano allora notizie esatte. Willoughby soggiacque agli strapazzi della spedizione, ma il suo compagno Chancellor giunse felicemente alle foci della Dwina. Da allora gli inglesi tennero il monopolio del commercio con la costa murmanica. Presto sorse Arcangelo, unico porto di mare della Russia sino al secolo XVIII.

Geograficamente la costa di Murman è importante poichè vi passa vicina una diramazione del *golf-stroom*, sicchè il mare resta libero di ghiacci anche nel più rigido inverno. Sovratutto in seguito a questa circostanza la Russia moderna dedicò particolare attenzione alla costa murmanica; e nel 1899 venne solennemente consacrato il porto di Alexandrowsk.

La ferrovia murmànica ebbe importanza eccezionale durante i tre anni che la Russia condusse guerra con le potenze centrali, e cioè per il trasporto del materiale da guerra. Anche in tempo di pace la costa serberà il suo valore particolare per le ricchezze del legname e della pesca, di cui il paese offre ampie risorse. E' comprensibile quindi l'interessamento che l'Inghilterra addimostra per la costa murmanica: un cavo sottomarino è stato costrutto in tempo di guerra da Alexandrowsk alla costa scozzese per mantenere vivo il contatto tra le potenze dell'Intesa e la Russia.

Compito dell'attuale governo russo è quindi quello di non lasciarsi strappare questa costa preziosa dalle mene dell'Intesa, e di giovarsi al caso, dell'aiuto tedesco.

### Dall'ergastolo a... comandante supremo

ODESSA, 18. Scrive l'«Odesskij Listok»: La nomina di Murawiew a comandante supremo della fronte czeco-slovacca aveva destato grande meraviglia, giacchè due mesi fa egli venne arrestato ed incarcerato. Lo si accusava di aver abusato ripetutamente del suo potere, allorchè egli facendo parte dell'armata del sud, ordinò l'occupazione di Odessa e Kiew. Ufficialmente si comunicava allora che egli venne assolto. Al 12 giugno si nominò un giurì d'onore per la questione sua e poi si apprese la sua alta nomina.

## DALL'INGHILTERRA
### Lloyd George
#### giudicato da un autorevole personaggio inglese

*L'Aja*, 16 luglio.

Il noto pubblicista inglese Harrison, editore dell'«English Rewiew», pubblica un interessante articolo intorno all'attività politica del primo ministro Lloyd George.

Con un'amarezza facilmente comprensibile nello stadio attuale dell'offensiva germanica l'Harrison ricorda al «premier» d'Inghilterra il modo petulante col quale un anno fa egli insisteva sul suo «knock-out» (corpo di grazia) e ironicamente gli si fa presente che ora si è effettuato il suo volere con la lotta che oggi infuria e ch'egli avrebbe potuto agevolmente evitare purchè avesse letto con profitto la lettera aperta indirizzatagli da lord Lansdowne.

Un'altra ondata di febbre di pace aveva attraversato questo povero pianeta lanciando sulle coste inglesi il messaggio che tra i vortici sommergenti aveva affidato al mare in tempesta la carcassa dell'odierna umanità. Ma la teoria della *superiorità fisica* con la quale l'oratore e l'uomo politico che risponde al nome di Lloyd George cercò tosto di soverchiare un primo impulso dell'opinione pubblica verso più sereni orizzonti, fu un argomento troppo ammaliante nelle mani di un demagogo della sua fatta e promise troppi successi immediati ad una mentalità che non si eleva dalla comune ed alla stampa sciovinista della madrepatria, perchè Lloyd George si vedesse costretto a rinunziare ai suoi piani e venire a trattative col nemico. Harrison dice a questo punto che, per tradurre ad effetto le teorie di Lloyd George e per sostenere un ministro che aveva sempre fatto credere al suo paese di possedere la superiorità numerica, ci sarebbe voluto a tempo debito, ossia già nel gennaio di quest'anno, non meno d'un milione di uomini da lanciare in combattimento.

Ma due mesi dopo le assicurazioni di Lloyd George, venne l'assalto tedesco e l'Inghilterra si trovò esposta a un ben duro cimento: la «superiorità fisica» predicata dal «premier» inglese — grazie alla noncuranza di costui, che ad allestire un milione d'uomini non ci pensò neppure — rimase puramente teorica. Ed è proprio il caso di rilevare la tragica imprevidenza e leggerezza di Lloyd George. Un mese fa egli diceva che «non temeva più i sottomarini»; oggi «la costruzione di navi è il grande problema nazionale»

Quest'uomo di stato non sa dunque più quel che si faccia: egli non comprende più la situazione del momento, egli trae delle conclusioni sbagliate: egli ci vede male, assai male. E quando parla di qualchecosa, egli ha appena chiuso bocca, che lo sviluppo degli avvenimenti lo contraddice. E' chiaro che in un uomo d'una inettitudine tragicomica, fosse pure una persona privata e non un ministro, la nazione non può nutrire nessuna fiducia e che la deve perdere affatto se, dopo i vittoriosi attacchi tedeschi, quest'uomo si affretta a dichiarare che l'assalto non era atteso semplicemente, ma che si sapeva anche il punto preciso dal quale l'attacco doveva muovere, cosicchè non si può assolutamente parlare di una sorpresa. Nel medesimo giorno però Lord Curzon dichiarava alla Camera dei Comuni che quel colpo era stato una sorpresa. Questa contraddizione è sintomatica.

Sempre più gravi appaiono in Lloyd George i sintomi della debolezza senile: in Inghilterra si parla già, come apprendiamo da un articolo della «Nation» del giugno scorso, di «inutili discorsi» di questo uomo di stato e nessuno presta più attenzione alle cose vecchie e stravecchie ch'egli va sempre ripetendo. Oggi in Inghilterra l'ottimismo è sospetto e il desiderio di un ministro che dimostri un contegno scettico e non faccia solo assegnamento sulle doti oratorie, diviene ogni giorno più intenso.

### Le nozze d'argento dei Sovrani inglesi

L'AJA, 17. La settimana scorsa i sovrani d'Inghilterra hanno festeggiato le loro nozze d'argento. Benchè il Re e la Regina avessero deciso di celebrare nel modo più semplice, i sovrani furono oggetto di dimostrazioni di devozione da tutte le parti del paese. La City di Londra, offerse un regalo personale in occasione delle nozze d'argento, mentre tutte le altre offerte furono erogate per opere di beneficenza.

La celebrazione a Londra cominciò con un servizio di ringraziamento nella cattedrale di San Paolo. Le campane delle chiese suonavano a festa. I soldati feriti e invalidi britannici coloniali ed americani ed i marinai erano i primi tra la folla.

### La produzione dell'oro in India

BERNA, 18. Il «Financial Times» reca che la produzione delle miniere aurifere indiane ascese nel maggio del 1918 a 40.889 oncie contro 41.504 in aprile e 42.901 oncie nel maggio del 1917. Continua quindi lo sconfortante regresso ed il ricavo mensile — se si prendono in considerazione il numero delle giornate di lavoro — è ancora inferiore a quello di febbraio con 40.787 oncie. Nel 1917, il mese più sfavorevole è stato il luglio, con un ricavo di 42.733 oncie, una quantità che finora non era stata raggiunta in nessun mese di quest'anno.

### Fiasco dei nuovi cantieri inglesi

BASILEA, 17. L'Ammiragliato inglese ha iniziato nell'estate 19 7 la costruzione di nuovi cantieri a Chepslow e Beachlep sul fiume Wie e a Porthurp sull'Even. Ciò produsse vivissimo malumore fra le imprese private.

L'Ammiragliato riteneva di poter adoperare tanto nella costruzione dei cantieri quanto successivamente in quella delle navi prigionieri di guerra e militari. Ora, dopo dieci mesi di lavoro e la spesa di 4 milioni di lire sterline i lavori furono sospesi, a quanto si dice perchè non vi si possono adoperare i prigionieri di guerra.

La stampa liberale si scaglia per questo fatto violentemente contro il governo e l'Ammiragliato.

### Il cotone inglese

L'AJA, 17. L'importazione di cotone in Inghilterra si contenne, secondo un rapporto speciale del Lloyd Liso da Liverpool, in limiti ben ristretti. Arrivarono: 23.773 balle di cotone americano, 8467 balle egiziane, 170 balle brasiliane e 5907 balle da altre regioni. I quantitativi in deposito a Liverpool ed a Manchester ascendono a 157.000 balle contro 406.000 balle dell'anno scorso. Le provviste di Londra ammontano a 18.000 balle soltanto contro 24 mila del 1917.

### Sciopero gigantesco in Inghilterra

AIA, 17. Secondo le informazioni del «Hollands Nieuw Bü», il «Daily Express» comunica, che lo sciopero dell'industria aviatoria si allarga. Finora hanno abbandonato il lavoro ben 220.000 persone.

### Insulti al vice-console inglese nell'Argentina

L'AJA, 18. Il «Times» annunzia da Buenos Ayres, che gli scioperanti in Villa Constitucion aggredirono e ferirono il viceconsole britannico. Essi lo trasportarono a viva forza nel quartiere principale degli scioperanti dove egli venne maltrattato.

L'inviato inglese sollevò protesta.

### Ciò che pensa l'Intesa delle intenzioni dei tedeschi

LONDRA, 17. — La «Reuter» scrive: Il nemico opera ad Oriente di Reims nella Champagne presso Pouilleuse che è la regione più disgraziata della Francia. Non si sa se questo attacco sia quello principale. Probabilmente non si tratta che di una manovra di diversione che tenderebbe a sguarnire di truppe la fronte delle Fiandre, dove verrebbe sferrato l'urto principale tedesco. La battaglia dovrebbe avere per scopo o il mare o Parigi.

I circoli militari parigini ritengono l'attacco quale una grande manovra diversiva.

L'«Owre» osserva che la battaglia ha sì la violenza di una grande offensiva, ma i francesi si attendono l'attacco su tutta la fronte.

## DALL'AMERICA
### Nuova congiunzione marittima con i porti del Mar Rosso

L'AJA, 17. Una società di navigazione americana intende stabilire una congiunzione diretta fra Nuova York e Aden toccando l'Africa meridionale e le Indie, con sede principali a Mombasa. Su questa linea dovrebbero venir impiegate navi di 1600-2000 tonnellate; il territorio commerciale abbraccia le coste del Mar Rosso, l'Abissinia e le parti della Somalia francese, inglese e italiana. Quali articoli di commercio verranno prese in considerazione per l'importazione quasi tutte le merci europee o americane, per l'esportazione pelli, caffè, caucciù, conchiglie, avorio, ecc. ecc.

### 700.000 americani in Francia

WASHINGTON, 17. Il generale March rese noto che dalle divisioni americane in Francia furono formati definitivamente tre corpi d'armata, di complessivi 700.000 soldati.

## DALLA FRANCIA
### Aviatori francesi internati in Olanda

L'AJA, 18. Rileviamo dal «Nieuwe Courant» che sabato scorso a sera un aeroplano francese atterrò su territorio olandese. L'equipaggio venne internato.

### Haiti dichiara la guerra alla Germania

NEW-YORK, 14. Il consiglio di stato Haiti ha deciso all'unanimità di dichiarare la guerra alla Germania. Le relazioni diplomatiche fra i due stati sono rotte fin dal 5 giugno 1918.

## DALLA SVIZZERA
### Le monete estere in Svizzera

BERNA, 17. Il Consiglio federale ha deciso di estendere il divieto di commerciare in monete d'oro su tutti i pezzi d'oro esteri esistenti in Svizzera. I prezzi massimi delle monete d'oro estere vengono d'ora in poi fissati secondo la parità del valore. Allo stesso tempo viene proibito di fondere spiccioli esteri di rame, nichelio e ottone.

## NOTIZIE ITALIANE
### Le scuole italiane in Albania

LUGANO, 18. A dirigere le 150 scuole italiane in Albania, frequentate dagli indigeni, si è recato l'Ispettore centrale delle regie scuole all'estero, comm. Mascia.

### Sequestro di farine

LUGANO, 18. Un grosso sequestro di farine è stato operato a Monza. La Procura del Re procede alacremente per accertare le responsabilità.

### Il commercio del latte

LUGANO, 18. Per disciplinare il commercio del latte e del formaggio in genere e specialmente di quello pecorino, il ministro degli approvvigionamenti e consumi on. Crespi ha concretato nuovi provvedimenti di imminente attuazione.

### I pacchi dei prigionieri in Austria

LUGANO, 18. Ai prigionieri, per una modificazione introdotta nell'art. 3 del decreto 28 febbraio 1918, i privati possono anche spedire a mezzo, sia della Croce Rossa, sia degli uffici postali, un pacco ogni 10 giorni con indumenti e derrate.

### Distinzione al generale Zupelli

LUGANO, 18. Il Re ha consegnato personalmente al gen. Zupelli, ministro della Guerra, la Croce di ferro per merito di guerra, conferitagli con «motu proprio».

### La Commissione per il dopoguerra

LUGANO, 18. I presidenti delle 27 sezioni che compongono la Commissione per il dopo guerra presieduta dall'on. Orlando, sono stati convocati dal Presidente del Consiglio. Alla riunione interverranno anche vari ministri e in essa si stabilirà la data per la convocazione plenaria delle sezioni.

Alla Commissione per il dopo guerra, suddivisa in due sotto-commissioni, giuridica ed economica, rispettivamente presiedute dal sen. Scialoja e dall'on. Pantano, partecipano 83 senatori, 425 deputati, poi funzionari, industriali e professionisti, formando un complesso di circa 600 commissari.

### La condanna dell'on. De Giovanni

LUGANO, 18. La condanna dell'on. De Giovanni per disfattismo è stata confermata dalla Corte d'Appello di Casale Monferrato. Come si ricorderà l'on. De Giovanni era stato condannato il 13 aprile scorso dal Tribunale di Alessandria a 3 mesi di reclusione e 200 lire di multa.

### La morte dell'avv. Luigi Molinari

LUGANO, 18. Improvvisamente, mentre si trovava per via con qualche amico, è stato colto da malore è spirato giorni fa nella sua casa a Milano, senza aver ripreso la conoscenza, l'avv. Luigi Molinari. Era molto popolare a Milano; politicamente si professava anarchico, pur restando sempre un teorico. Aveva tentato di introdurre anche in Italia la «Scuola Moderna» vagheggiata dallo spagnuolo Ferrer, tanto che aveva già affittato un locale e iniziate le lezioni. Conferenziere studioso, scrittore e volgarizzatore di questioni sociali, razionalista assoluto, venuto da Mantova circa una decina d'anni fa, aveva fondato la rivista «L'Università Popolare» e contava moltissimi amici.

### Per corruzione nell'assegnazione di militari

LUGANO, 18. Rileviamo dal «Corriere della Sera» che per corruzione nell'assegnazione di militari il Tribunale supremo di Guerra e Marina ha confermato la sentenza del Tribunale speciale di guerra di Alessandria che il 16 aprile scorso condannava la maestra Maria Ugo a sei mesi di reclusione computato il sofferto, il caporale maggiore Ottavio Brunì ad un anno di carcere militare computato il sofferto e alla rimozione dal grado; il capitano medico dott. Leone Dolci alla destituzione; il dott. Vincenzo Gandini capitano medico assimilato a sette mesi di carcere militare; l'applicato presso la direzione di Sanità di Alessandria Isidoro Rage a sei mesi di carcere militare da convertirsi in detenzione. Il Tribunale supremo invece ha assolto per insufficenza di prove il tenente medico Alessandro Piccini, il caporale Giovanni Grimaldi e il soldato Luigi Canepa.

### Accuse contro un maggiore riconosciute infondate

LUGANO, 18. Nello scorso dicembre, durante una seduta parlamentare furono fatte accuse gravi contro l'opera del maggiore cav. Enrico Tomolo, segretario gen. del Comitato centrale di mobilitazione. Il Ministero in conseguenza ordinò che le accuse venissero vagliate mediante una inchiesta. Si annunzia ora che i risultati delle indagini fatte hanno dimostrato che le accuse non hanno fondamento alcuno.

### Le barbabietole e lo zucchero

LUGANO, 18. La «Gazzetta ufficiale» pubblica un decreto ministeriale col quale è vietato destinare barbabietole zuccherine ad usi industriali diversi dalla produzione dello zucchero. Le barbabietole che per effetto di questo divieto rimanessero disponibili, dovranno essere cedute agli zuccherifici nazionali. E' vietato di destinare polpa e succhi provenienti dalle barbabietole zuccherine a qualsiasi uso diverso dalla produzione dello zucchero. I melassi provenienti dalla lavorazione delle barbabietole potranno essere destinati alla distillazione solo se abbiano meno di 63 di quoziente di purezza, ad eccezione delle quantità assegnate alla preparazione dei foraggi melassiti o ad altri bisogni alimentari.

### Gli italiani incominciano a capirla

CHIASSO, 17. La stampa guerraiola italiana segue con viva tensione lo svolgersi degli avvenimenti in Austria e manifesta un nuovo atteggiamento verso gli jugoslavi, che si sperava di avere conquistati alla causa irredentista italiana.

Il «Resto del Carlino» e la «Perseveranza» espongono anche le ragioni di tale atteggiamento. Dopo la battaglia al Piave, dove i croati si batterono da leoni contro gli italiani, è svanita l'illusione, tanto che i due giornali definiscono apertamente l'accordo di Roma quale una commedia. I croati, cioè, diedero luminosa prova di assoluta fedeltà verso la Casa imperiale palesando odio non soltanto contro gli italiani, ma anche contro i montenegrini, i serbi, i russi ed i romeni. In Austria poi si manifesta un movimento jugoslavo che è antiitaliano e serbo.

## L'India incatenata

### Verso l'autonomia?

*Berna*, 17 luglio.

Pare finalmente che l'Inghilterra cominci a prendere in una qualche considerazione le aspirazioni indiane d'indipendenza e di libertà. Si comprende di leggeri che il governo del Regno Unito si vede costretto a questa risoluzione dai gravi fermenti che imperano nell'India da decenni e che, durante gli anni della guerra mondiale, si sono viemmaggiormente acuiti.

E' interessante tuttavia, al proposito, questo articoletto che M. P. invia da Londra alla «Stampa»:

«Il rapporto di lord Montagu sul suo viaggio in India e le sue proposte di riforma politica, controfirmate dal vicerè dell'India, lord Chelmsford, sono, a detta unanime dei giornali inglesi, il più importante documento politico riguardante gli affari indiani che sia mai stato compilato e sottomesso alla pubblica approvazione dal 1858; dall'epoca cioè che il Governo britannico rilevò dalla Compagnia di Oriente l'amministrazione dell'India. Il 20 agosto dell'anno scorso il Governo aveva dichiarato alla Camera dei Comuni che la propria politica in accordo con quella del Governo dell'India, era il «graduale sviluppo delle istituzioni di governo autonome per ovviare alla progressiva realizzazione di un Governo responsabile in India come parte integrante dell'Impero britannico». Il rapporto ora sottomesso alla Camera dei Comuni è un principio di attuazione di questo programma. I principali punti della proposta riforma sono i seguenti: 1.o Una considerevole misura di responsabilità sarà conferita alle legislature provinciali, che saranno composte in maggioranza di rappresentanti eletti direttamente dalla popolazione sulle basi di un suffragio, la cui larghezza sarà determinata dalle condizioni indiane. 2.o La legislatura viceregale sarà composta di due enti, uno composto di cento membri di cui due terzi eletti ed un terzo scelto dal Governo, che sarà l'assemblea legislativa; l'altro che si chiamerà Consiglio di Stato, sarà composto di cinquanta membri di cui ventinove eletti e ventuno scelti. 3.o La costituzione di un «Privy Council» formato esclusivamente di indigeni distinti per le proprie qualità nei diversi campi di attività. Questo consiglio privato potrà formare nel suo seno dei Comitati i quali saranno in grado di prestare al Governo una valida collaborazione nella organizzazione industriale, nelle ricerche scientifiche, ecc., nella stessa linea dei «boards» formatisi entro il «Consiglio privato» del Regno Unito, che sono aggregati al potere esecutivo propriamente detto. 4.o I principi degli Stati autonomi indiani formeranno parte permanente di un nuovo Consiglio che sarà un ente consultivo di cui un Comitato siederà in permanenza. 5.o L'istituzione di un meccanismo che permetterà inchieste periodiche sulla opportunità e la possibilità di trasferire nuovi poteri al controllo popolare. Altre proposte minori seguono, come quella di istituire un Comitato arlamentare per le questioni indiane e di iniziare una inchiesta sulla costituzione ed il funzionamento del Consiglio del segretariato di Stato e dell'ufficio per l'India a Londra. In complesso i giornali londinesi, tanto liberali quanto conservatori, eccetto fra questi ultimi la «Morning Post» che lo critica, sono d'accordo nel constatare che si tratta di un passo molto importante verso la realizzazione completa del «self-government».

## VARIETÀ

### L'uso di munizioni nelle guerre passate

Nei 600 scontri della guerra franco-prussiana 1870-1871 la fanteria tedesca sparò 22o milioni di colpi, l'artiglieria di campo 338,309, quella pesante 320 mila. Strasburgo cadde dopo 5 settimane con 110.286; Metz dopo 12 settimane di assedio con soli 4877 colpi. Questi numeri rappresentano una piccolezza in confronto a quelli della guerra mondiale.

Già durante la grande offensiva del 1915 i colpi dell'artiglieria austriaca e russa erano calcolati a circa 300.000 al giorno; la semenza d'acciaio delle battaglie attuali supera la cifra suddetta.

In una settimana dell'offensiva estiva inglese, questi sprecarono più munizioni che nei primi undici mesi di guerra.

Nella battaglia di Verdun vennero sparati dalle due parti assieme 1 milione di colpi in un sol giorno!

Secondo un calcolo di un periodico svedese nelle 30 settimane di guerra il suolo venne sconvolto da 1.350.000 tonnellate di acciaio pel trasporto del quale sarebbero necessari 135.000 vagoni ferroviari.

Povera umanità!

## Dalla Provincia

### UDINE

**Per la corrispondenza con l'Italia.** — A suo tempo avevamo ripetutamente avvisato la popolazione che per la cartolina-doppia, destinata alla corrispondenza fra i sudditi italiani rimasti nel territorio occupato ed i loro congiunti in Italia — sia soldati che borghesi — è stata fissata la tassa di 40 centesimi.

Veniamo informati che si sono verificati diversi casi in cui gli incaricati a ritirare la posta pretendono un importo maggiore dello stabilito, epperciò la Direzione dell'Ufficio della Croce Rossa prega di denunciare subito ogni persona che riscuotesse una tassa superiore ai 40 centesimi per cartolina-doppia, oppure che tentasse in altro modo d'ingannare il pubblico. Chi commette tali abusi sottostà a pene severissime.

Per informazioni e schiarimenti nell'uso delle cartoline-doppie, gli interessati possono ricorrere ai curatori d'anime d'ogni singolo paese.

## Ricerche.

Ursella Giuseppe di Buia (Udine), 30. regg. fant. e Bezzi Domenico di Traversara (Ravenna), 68. regg. fant., ambidue K. u. K. Feldspital 1301 Feldpost 494 salutano le loro famiglie e pregano notizie. Stanno bene.

Caporale Mirolo Giuseppe matr. N. 71.112 di Pinzano al Tagliamento, sergente Camioi Edoardi e Bellina Pietro matr. 59913 di Venzone, salutano le loro famiglie, stanno bene e pregano notizie.

Lazzaroni Giuseppina ved. Pizzocchero, Udine, via Ronchi 41, prega «Coenobium» fare ricerche della signora Grassini Angelina e del marito suo Giuseppe cancelliere al Tribunale di Udine, profughi in Italia. Dicevano recarsi a Vicenza. Ha ricevuto notizie del figlio, sta bene.

## RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole Cor. 3; sino a 30 parole Cor. 4 e così avanti.

**Costantini Orsola,** Osoppo, prega «Coenobium» di Lugano ricercare fratello Giovanni Sbuzza soldato territoriale, cognata Giacomina, figlia Lucia Costantini profughe. Sana, saluta. 3471

**Tomasi Basilio** prig. di guerra, prega «Coenobium» di Lugano dare informazioni della madre Pittino Santa, moglie Zamolo Adelina e figlio Primo, nativi di Dogna (Udine), profughi in Italia. Sto benone, saluti, rispondere Krgf. Arbeiter Komp. N. 1785 Station «W» o mezzo giornale; antecipa ringraziamenti. 10776

**Mariuz Antonia,** Palse di Porcia, ricerca notizie figli Romualdo e Ignazio soldato 80. regg. 5. comp. Verona. Gioachino è prigioniero; sta bene, così pure famiglia; rispondete a mezzo giornale. 10778

**Pasqualetto Giovanna,** Palze di Porcia, ricerca notizie marito e figlio partiti banda Cadorna. In famiglia bene, attendo risposta a mezzo giornale. 10779

**D'Andria Osvaldo,** Cordenons, chiede notizie mezzo «Coenobium» del sergente d'Andria Antonio partito dal campo di aviazione Comina, diretto al deposito apparecchi San Pelagio, Padova. Famiglia sta bene compreso Giuseppe, salutano, ringraziano. 10780

**Guzzolini Domenico,** Noventa di Piave, ora Palmanova, via Memo, avverte suo figlio Carlo prig. di guerra matr. 3284, Somorya (Ungheria) di star bene e prega notizie. Anche in famiglia in salute e manda cari saluti.

**Francesco Braida e Avvocato Ronchi** in Udine, pregano il «Coenobium» di Lugano di fornire notizie a mezzo gornale del Cav. Grato Maraini di Lugano, direttore del Cotonificio Udinese, che dovrebbe trovarsi in Italia, presumibilmente a Roma. 3452

**Mattiussi Giovanni,** Castions di Strada, chiede notizie d Mattiussi Gio. Batta soldato 2. genio 139. comp. 72. batteria Sana, saluta. 3516

**Comune Sannicolò Comelico (Belluno),** raccomandasi «Coenobium» per avere notizie Cantonieri Comis Tomaso e Gaetano; Luigi Bernardi, Debettin Giovanni Battista dipendenti fino ottobre scorso genio civile 4. armata. Tranquillizzendoli rispetto proprie famiglie. Pregasi pure interrogare signora Angelina Debernardini maritata Turilli in Ruvo Puglia (Bari) dov'è, come trovasi signor Giovanni Debernardini e famiglia. 10782

Sottoscritto indirizzo prega «Coenobium» partecipare Teresa Demartin, in Quellenhof, Gossau (Svizzera) ricevute lettere. Risponda Perfeto, Prospero, famiglie loro sane. Angelo Benetin bene Padola. Rassicuri profughi tutti circa case, parenti che calorosamente ricambiano saluti. Scrivami così: Curato S. Nicolò, Etappenpostamt Auronzo, Tirol 544. 10781

**Alesso Antonio,** Grupignano, prega il «Coenobium» ricercare figlio Luigi 57. fant. 11. comp. trovavasi Stabilimento all'Orologio, Abano (Padova), e figlio Giuseppe 8. regg. alpini 110. comp. battaglione Cividale, deposito Firenze; attende risposta a mezzo giornale. 3517

**Buiatti Giulio,** Udine (Cormor Alto), ricercà figlio Antonio Buiatti fatto prigioniero al principio dell'occupazione. Il padre attende notizie, saluta. 3520

**Ida e Agostino Iacuzzi** pregano il «Coenobium» ricercare soldato Iacuzzi Francesco 10. gruppo assedio 31. batteria; Iacuzzi Luigi 143. bombardieri. Sani, salutano. 3519

**De Biasi Maria** profuga da Col S. Martino a Coseano, ricerca padre De Biasi Giovanni fu Francesco e soldato Canal Luigi 2. granatieri 11. comp. Sta bene unita fratelli e nonna, attende notizie, saluta. 3497

**Anastasia Antonia** domanda informazioni del figlio Umberto fatto prigioniero durante la ritirata del secondo regg. artiglieria pesante campale; famiglia sta bene, si trova a S. Michele al Tagliamento. 24k

**Bortolus Amabile** cerca i figli Giacinto e Federico che si trovano sotto le armi in Italia. Famiglia sta bene, abita a Cesarolo. 23k

**Parise Bortolo** chiede informazioni al «Coenobium» di Lugano di Parise Giovanni 1154. comp. «Fiat». Famiglia sta bene, saluti pure a nome di Maria; risposta a mezzo giornale. 25k

**Pelosio Antonia** sta bene, domanda notizie di Diegoli Rinaldo, Ferrara, centro. 29k

**Pelosio Antonia** sta bene, domanda notizie di Nicolis Filiberto, Ravenna, via 13 giugno 1905. 30k

**Pelosio Antonia** sta bene, domanda notizie di Maria e Giuseppina Pelosio. 31k

**Frara Grisante** domanda di suo figlio Albano artiglieria montagna 2. regg.; noi stiamo bene a S. Giorgio al Tagliamento. 32k

**Damo Angela** domanda di suo marito Angelo caporal maggiore 8. artiglieria campagna, 2. comp. treno; sta bene a S. Giorgio al Tagliamento. 33k

**Damo Santa** domanda di suo marito Luigi Damo 157. regg. fant. salmeria Stato Maggiore squadra viveri avena; sto bene, profuga in Precenico. 34k

**Vorusco Luigi,** Castions di Strada, prega «Coenobium» di Lugan oricercare figlio Pietro Vorusco 8. bersaglieri 11. comp. Ttuti bene, saluti. 3496

**Gandini Angela,** Castions di Strada, prega il «Coenobium» dare notizia di Gandini Pietro 190. sezione autonoma 7. raggruppamento bombardieri. Saluta. 3491

**Todero Teresa** a mezzo «Coenobium» ricerca marito Todero Umberto 13. regg. bersaglieri 60. battaglione 2. reparto zappatori. Saluta. Castions di Strada. 3492

**Romanese Verginia,** Castions di Strada, prega «Coenobium» ricercare Romanese Domenico 257. regg. fant. reparto salmeria S. M. Saluta, tutti bene. 3493

**Romanese Maria,** Castions di Strada, a mezzo «Coenobium» ricerca marito Romanese Pietro 2. regg. fant. 2. comp.; saluta, tutti bene. 3494

**Stocco Pietro** Castions di Strada, prega «Coenobium» ricercare Stocco Valentino 56. regg. fant. 4. sezione pistola 2. battaglione. Saluta, bene. 3495

**Famiglia Breda** Luigi, Noventa di Piave, ora Palmanova, via Donato 6, chiede notizie del bersagliere Breda Pietro 4. reggimento distaccamento Verona. Famiglia sta bene. Saluta. 3490

**Famiglia Bragato Giuseppe,** Noventa di Piave, ora Trevignano Udinese, prega «Coenobium» ricercare soldato Brogato Primo in Italia. Tutti bene, saluti. 3504

**Majolato Osira,** Noventa di Piave, ora Trevignano Udinese, al «Coenobium di Lugano perchè la informi sullo stato di salute e domicilio di Murer Giovanni servizio mensa ufficiali, Tribunale guerra 25. corpo d'armata. Ringrazia, sta bene, saluta. 3511

**Famiglia Cella Maddalena,** Noventa di Piave, ora Palmanova, via Memo, domanda dei soldati Cella Giovanni battaglione aviatori 19. comp. Cuneo; Pasquale 38. regg. fant. S. Salvatore, Monferrato. Noi tutti bene, saluti. 3506

**Sfera Antonio profugo** di Noventa di Piave, oggi a Claujano Udinese, domanda di Sfera Luigi e nipoti Severo, Giovanni, Luigi. Famiglia sta bene, saluta. 3507

**Agnolon Maria,** Noventa di Piave, ora a Palmanova, via Memmo, domanda del soldato Agnolon Mauro 109. battaglione 3. comp. distaccamento Mestre. Tutti bene, saluti. 3508

**Cuzzolin Domenico,** Noventa di Piave, ora Palmanova, via Memo, prega «Coenobium di fare ricerche dei suoi figli caporale Cuzzolin Giovanni ospedaletto da campo N. 42, 1. corpo d'armata; sergente Giuseppe 118. regg. fant.; Luigi Circolo Roma-Bengasi. Famiglia bene, saluta. 3509

**Famiglia Majolato Giovanni,** Noventa di Piave, ora Trevignano Udinese, prega «Coenobium» far ricerca di Majolato Giovanni e del caporale Majolato Silvio intendenza 3. armata, Marco, comp. presidiaria. Tutti bene, saluti. 3510

**Pupin Isa,** Noventa di Piave, ora Palmanova, via Memo, al «Coenobium» con preghiera di ricercare soldato Cupin Antonio artiglieria in iItala. Salute buona, saluti. 3505

**Zottarel Maria** Noventa di Piave, ora a Palmanova, via Bonato 20, domanda notizie di Zottarel Giacomo prigioniero di guerra N. 60547 a Sigmundsherberg. Sta bene con marito e figli, saluti. 3512

**Sacerdote Amedeo** Vincenzi, Noventa di Piave, ora a Merlana (Udine), al «Coenobium» di Lugano con preghiera di ricercare soldato Vincenzi Raimondo 43. reggiment ofanteria 7. comp. e famiglia Vincenzi Luigi. Saluti, sto bene. 3513

## RISPOSTE.

**De Negri Angela e Giuseppe,** Pordenone, stanno bene; Teresa e Mario contraccambiano saluti; figlia Teresa Belluno; figlia Italia trovasi Anone decimo presso Pietro Zago; Ernesto prig. di guerra in Boemia. 10777

## DIVERSI

**Famiglia Cima** Villa di Villa (Mel), partecipando al vostro immenso dolore, inviamo sentite condoglianze; noi tutti bene, salutissimi famiglia Papa. 27k

**Nella Vendrame,** Villa di Villa (Mel), godiamo nel sentirvi bene; avete notizie di Piero? Saluti cordialissmi Federico e famiglia papà. 28k

## Prigionieri di guerra italiani

### Accampamento di Mauthausen:

» Ascheri Angelo r. f. 41, Albenga per Ranzo Porto Maurizio.
» Ascolese Ginseppe r. f. 65, Mondoro Inferiore Avellino.
» Astori Marco r. f. 65, S. Gallo Bergamo
» Antilio Alfredo r. f. 68, Villa Rempotes Napoli.
» Aversa Francesco r. f. 67, Pizzoni Catanzaro.
» Avolio Pasquale r. f. 65, Secondigliano Napoli.
Serg. Babini Alfonso r. f. 67, Facusa Ravenna.
Sold. Bachetta Giovanni r. f. 134, Gozzano Novara.
» Badioli Guido r. f. 65, Pontassio Tizzana Firenze.
Cap. Baignera Paolo » Verolanuova Brescia.
Sold. Baldacci Romeo » Faltognano Firenze.
» Baldrighi Ernesto r. f. 158, Borghetto Ladignano Milano.
» Balestieri Francesco r. f. 65, Onche Migliore Marcille.
» Ballarini Nazzareno r. f. 41, S. Leo Pisa.
» Balteo Giov. Batt. r. f. 65, Soeno Brescia.
» Fanfi Luigi r. f. 26, Caronno per Cesate Milano.
» Baratella Vitorio r. f. 158, Pincaro Rovigo
» Baratto Francesco r. f. 66, Pederobba Treviso.
» Barbieri Fedele r. f. 10, Delia Caltanisetta
» Barbieri Francesco r. f. 65, Gottalegno per Casina Capo Brescia.
» Barbieri Michele r. f. 26, Santa Fiora per Selva Grosseto.
Cap. Barbisotti Giuseppe r. f. 65, Casalbuttano Cremona.
Sold. Baresse Santo r. f. 134, Rue de Toulon Capace Busafera Susa Tunisia.
» Barniotti Michele r. f. 67, Ponte Canavese Torino.
» Barone Luigi r. f. 65, Via Corsea Napoli.
Serg. Barosio Carlo r. f. 134, Alessandria.
Sold. Bartolo Carlo r. f. 65, Siderve Marino. Reggio Calabria.

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI
Stabilimento tipografico Friulano — Udine

51 APPENDICE

# RISORTA!

**Romanzo di Mont Rouge.**

*(Continuazione v. il numero prec.)*

Ci siamo intesi! rispose Carlo di Renneville; e siate certo che la mia insistenza non ha altro movente, che il vivo desiderio di vedervi felice. Mi avete data vostra sorella, Alberto; è un debito sacro che ho contratto verso di voi, e voglio esonerarmene, almeno in parte, con l'adoperarmi ad assicurare la vostra felicità.

I due uomini si strinsero la mano, e per alcuni minuti, procedettero l'uno al fianco dell'altro senza scambiar parola.

Era calata la notte.

La luna saliva lentamente sull'orizzonte, e il quadro che svolgevasi sotto i loro occhi aveva del tutto cambiato aspetto sotto la sua dolce e velata luce.

Era la stessa armonia e soave calma, gli stessi profumati effluvii, ma con un non so che di più penetrante e più intimo.

Avresti detto che i due giovani e le due donne subissero, malgrado loro, la magnetica influenza di quella deliziosa ora, perchè i loro sguardi, soffusi di molli languori, s'immergevano nella contemplazione dello spettacolo offerto loro dalla natura: i loro cuori battevano più forte, e la parola erasi, per così dire, fermata sulle loro labbra commosse.

Ad un tratto una voce sorse in mezzo al silenzio, e lanciò nella serena notte alcuni versi di una romanza molto in voga nell'epoca in cui accadevano le cose da noi narrate:

Al fuggir del crudo inverno,
Quando riede la primavera,
Com'è dolce in sulla sera
Vagolar di qua e di là!...

Carlo di Renneville si destò di botto dalla sua meditazione, mentre Alberto trasaliva.

Chi è quell'imbecille che si fa ad insultare a questa bella notte con la sua voce aspra e fessa?

Ma Alberto erasi fatto pensieroso.

Non dite male di quell'imbecille, rispose, cercando di assumere un tono ilare, perchè, se non m'inganno è per voi ch'egli è venuto in questo paese.

Lo conoscete?

Mi pare.

— Ed è?

— Nivert.

Carlo di Renneville si drizzò con un lampo negli occhi.

Oh! oh! disse, avete ragione, dev'essere l'agente melomane! Ma è da molto ch'egli è in questi dintorni?

— Probabilmente.

— Lo avete veduto?

— Non ancora, perch'io non sono giunto che da due giorni. Ma se mi permettete di lasciarvi per un istante, non mi spiacerebbe scambiare con lui poche parole.

Fate pure.

Voi andrete a raggiungere Giannina, io darò la posta a Nivert, e prima di dieci minuti vi avrò raggiunto.

Che sia fatto come desiderate disse Renneville, e quando avrete finito con Nivert, sarei bramoso, alla mia volta, di interrogarlo io pure.

Allora, a fra poco.

A fra poco.

Ciò detto Carlo di Renneville lasciò il giovine alfiere di marina, e un istante dopo, raggiungeva Giannina ed Elena.

Quanto ad Alberto, egli erasi incamminato verso la parte dov'erasi udita la voce, e non aveva fatto cinquanta passi che si trovava dinanzi all'agente, il quale, pur egli, moveva alla sua volta.

— Finalmente, siete qua, signor ufficiale, disse Nivert, salutando con premura; avee udito la romanza e avete detto: il mio uomo non è lontano. Ebbene, tutto è per lo meglio. Voi avete da parlarmi, ed io pure, e faremo due passi insieme.

Alberto fece un segno che significava com'egli accettasse, e si misero tosto a camminare fianco a fianco, in quell'ombroso sentiero.

— E anzitutto, riprese a dire Nivert in capo a un istante, devo dirvi che ho ricevuto la letterac he mi avete fatto l'onore di scrivermi, or fa una quindicina di giorni, e nella quale mi annunziavate la scomparsa del nominato Cristiano Stern.

E che cosa avete fatto? chiese Alberto.

— Non ve lo narrerò al minuto, ma posso assicurarvi che tutto va bene da quel lato, e che al presente, a meno di casi impreveduti, il detto Cristiano Stern deve essere in poter nostro.

— Che intendete dire?

— Non vi preoccupate del resto, vi basti sapere essere a me noto dov'egli è, e che, quando avrete voglia di vederlo, potremo darvi ogni soddisfazione su questo punto.

Dov'è egli?

Non precorriamo gli eventi, come dicono i romanzi che io divorava in mia gioventù, ogni cosa a suo tempo, la stessa città di Jonzac non fu fabbricata in un giorno.

Infine, insiseva Alberto, posso assicurare le persone cui sta a cuore la sorte di quel Cristiano Stern?

Lo potete benissimo, e potete anche dire a miss Elena che egli è in buone mani.

Alberto guardò attonito il suo interlocutore.

Miss Elena! ripeteva, e supponete.

— Non suppongo nulla affatto: ma ho piacer di provarvi che conosciamo il mestiere, e sebbene, da un mese, gironzoli in questo lontano dipartimento, potete vedere che ho sempre un occhio sulla capitale.

Alberto tacque e rimase per un istante pensieroso.

— Del resto, proseguì Nivert, non mi pento del viaggio che mi fecero fare, ed ho anzi avuto la fortuna di avere un compagno di strada, la cui compagnia mi ha reso meno noioso il viaggio.

E chi?

— Boursault.

— Lo avete veduto?

— L'ho trovato, nel cortile delle Messaggerie, il giorno stesso della mia partenza; e guardate che cosa sono le prevenzioni! nel primo momento il suo incontro mi è riuscito oltremodo sgradito.

— Perchè?

— Ah! chi lo sa! la simpatia nasce da sì poca cosa, nè mai sappiamo rendere un esato conto di questi impulsi del cuore; nel trovarlo alla corriera, avevo provato una specie di diffidenza la quale non ha durato oltre il quarto cambio.

— Proprio?

— Egli è un ottimo uomo sotto tutti i rapporti, che si è dato molta premura per me, e mi ha assediato con un'infinità di domande intorno al ramo di commercio al quale avevo l'onore di appartenere, e quando gli ebbi ultimamente confessato che negoziavo in acquavite, mi prodigò ogni sorta di garbatezze.

— Dunque siete diventati i migliori amici del mondo?

— Eh! non già subito. Nel primo giorno fuvvi tuttavia una qualche esitanza nelle dimostrazioni di quell'amicizia, nata dalla forzata comunanza del viaggio ma al mattino del secondo, ogni nube era scomparsa.

*(Continua).*